

“Scempio all’Acropoli” Una strada di cemento divide la Grecia

I lavori di restauro del sito archeologico sono costati 1,5 miliardi
Ma il risultato, svelato dopo il lockdown, è contestato dagli storici

di **Ettore Livini**

«È un crimine contro l’Acropoli», si indigna Despina Koutsoumba presidentessa degli archeologi greci. «Un abuso contro l’eredità culturale del paese», rincara la dose il leader dell’opposizione Alexis Tsipras. La guerra del Partenone infiamma la ripartenza del turismo ad Atene. Oggetto del contendere: i lavori di restauro per 1,5 miliardi della Rocca sacra (sponsorizzati in parte dalla fondazione Onassis) realizzati durante il lockdown e in particolare la nuovissima – e contestatissima – strada di cemento spuntata dal nulla in mezzo ai templi. Una colata grigia di controverso effetto estetico – “sembra una pista ciclabile”, scherzano i social – che sta dividendo con polemiche al calor bianco il mondo accademico e la politica in Grecia.

Che l’Acropoli, alla tenera età di 2.500 anni, avesse bisogno di un piccolo lifting era chiaro a tutti. Ma il risultato dei lavori per garantire l’accessibilità del sito a persone con difficoltà motorie (approvati all’unanimità dal Kas, la sovranità ellenica) ha lasciato un po’ tutti di stucco: «Noi non ne sapevamo niente», ha detto gelida Metchild Rossler, responsabile dei beni protetti dall’Unesco. Nemme-

no le associazioni dei disabili, in teoria quelle che avrebbero dovuto beneficiare di più dell’intervento, sono troppo convinte: «Hanno soffocato la rocca nel cemento – ha commentato Andreas Angelis di Amea – senza prevedere un bagno attrezzato per i diversamente abili e un percorso per non vedenti». Senza contare che per chi usa la sedia a rotelle – ha segnalato la federazione degli studenti di architettura – «le salite sono troppo ripide e le curve troppo strette».

Lina Mendoni, ministra della cultura del governo di centrodestra di Kyriakos Mitsotakis, ha difeso con le unghie il progetto: «Ricordo ai critici che le strade del sito archeologico sono coperte dal cemento da cinquant’anni e che il deterioramento le aveva rese pericolose anche per chi non ha problemi fisici». Il governo ha annunciato in queste ore che aumenterà la sicurezza dell’opera mettendo ringhiere (non c’erano), installando cartelli per indicare i punti con maggiore pendenza e attrezzando indicazioni in Braille per ipovedenti. E i responsabili dei lavori assicurano che quel serpente grigio in mezzo ai marmi – oggi obiettivamente un po’ un pugno nell’occhio – prenderà presto un colore più simile ai toni dominanti dell’Acropoli.

Troppo poco, dicono i critici. Il

cemento – sostengono – va tolto subito e sostituito con passerelle in legno o vetro. E va fatto un check-up completo a tutte le nuove **infrastrutture** visto che alla prima pioggia un po’ intensa dello scorso dicembre la Rocca Sacra si è semi-allagata («per la prima volta in più di due millenni», ironizzano loro) causa assenza di scarichi adeguati.

Decine di intellettuali, artisti e legali di Atene riuniti in “Acropoli Sos” hanno lanciato un appello per lo stop ai lavori per evitare altri scempi. «Io sono contentissimo di quello che abbiamo realizzato fin qui», si è difeso Manolis Korres, supervisore del progetto. La strada di cemento – ha precisato – è stata costruita su una membrana che protegge la vecchia strada millenaria originale e può essere smantellata rapidamente. Per ora, però resta. Con la benedizione di quel Kas che quattro anni fa aveva negato l’ok a una sfilata di Gucci sotto il Partenone perché «le passerelle rischiavano di danneggiare le pietre della strada e i marmi». «La realtà è che vogliono trasformare il sito in una macchina da soldi per il turismo di massa», dice Koutsoumba. Nel 2019 sulla rocca sono salite 3,5 milioni di persone. Con la strada di cemento, è la scommessa del governo, saranno molte di più. © RIPRODUZIONE RI-

SERVATA

La scheda

I lavori

1

I visitatori

Nel 2019, ultimo anno prima della pandemia, i visitatori dell'Acropoli sono stati 3,5 milioni

2

I restauri

I lavori (durante il lockdown) sono costati 1,5 miliardi, in parte finanziati dalla Fondazione Onassis

3

La salita

La strada in cemento doveva facilitare la salita, in particolare ai disabili



▲ Nel mirino

La passerella in cemento che porta all'Acropoli è stata criticata da storici, letterati e politici. È nato un comitato "Sos Acropoli" contro i lavori

Per la ripartenza della stagione turistica è stata rifatta la salita al Partenone

È troppo ripida e causa allagamenti. Artisti e intellettuali riuniti in comitato per lo stop ai lavori

